



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

IL RETTORE

visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 avente per oggetto “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, e considerato specificatamente l'art. 3, comma 1, che contempla l'istituzione dei corsi di laurea e di laurea magistrale;

visti i Decreti Ministeriali con i quali sono state ridefinite, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004, le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale;

visto il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007 recante le linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio da parte delle Università, in attuazione dei decreti ministeriali del 16 marzo 2007 (classi di laurea e di laurea magistrale);

vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, avente per oggetto “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” ed i relativi decreti attuativi;

visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, recante “Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240” e richiamati, in particolare, i criteri e gli indicatori per l'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e per la valutazione periodica predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1;

visto l'art. 19, comma 2, del Decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, che ha integrato l'art. 8 del Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 sopra citato;

visti il documento relativo all'approccio europeo per l'assicurazione della qualità dei programmi congiunti e il documento, focalizzato sull'assicurazione della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento nell'istruzione superiore, inclusi i contesti di apprendimento e gli opportuni collegamenti con la ricerca e l'innovazione, denominato “Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG)”, approvati a Yerevan (Armenia) nel maggio 2015, dalla Conferenza Ministeriale dei Paesi membri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, con cui si modificano le linee guida adottate a Bergen nel 2005 e si offrono indicazioni utili in quelle



aree ritenute vitali per il pieno conseguimento della qualità dell'offerta formativa e dei contesti di apprendimento nell'istruzione superiore;

richiamato il Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021 recante "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", inoltrato alle strutture dipartimentali con nota rettorale prot. n. 255521 del 15 ottobre 2021, che, a decorrere dalla definizione dell'offerta formativa dell'anno accademico 2022/2023, ha sostituito i Decreti Ministeriali n. 6 del 7 gennaio 2019 e n. 8 dell'8 gennaio 2021;

constatato come il Decreto Ministeriale 1154/2021 contempli, all'art. 4, le modalità di accreditamento iniziale dei corsi di studio, nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università, previo accreditamento iniziale di durata massima triennale disposto a seguito di parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico e verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'allegato A (ovvero della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti) e all'allegato C (Ambito D) al medesimo provvedimento ministeriale;

ricordato che l'accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso anche a fronte di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, approvato dagli Organi di Governo e valutato positivamente dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, che si completi entro la durata normale del corso assicurando una presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare;

evidenziato come, nel caso sopra richiamato o qualora siano già presenti piani di raggiungimento per corsi accreditati negli anni precedenti, l'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi possa essere proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già accreditata e in regola con i requisiti di docenza, nonché a condizione che l'Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) sia maggiore di 1;

preso atto che l'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica, ivi compreso quello dei piani di raggiungimento, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa;

considerato che, qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da un'insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per massimo un anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza;

evidenziato, ai sensi del Decreto Ministeriale 1154/2021, che nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiate le seguenti tipologie di docenza, fermo restando che ogni



docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio e che almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti del corso:

- a) Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010;
- b) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, con Università anche straniere ed enti pubblici di ricerca (art.3, comma 1 del Decreto Ministeriale n. 24786 del 27 novembre 2012);
- c) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010
- d) Professori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 12, della Legge 230/2005, con incarichi di durata triennale;
- e) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10, conteggiabili entro il limite massimo del 50% della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato;

constatato come i docenti a contratto ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/2010 possano essere conteggiati entro il limite massimo di 1/2 della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato e nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento;

ricordato che, in seguito al vaglio degli ordinamenti didattici da parte del CUN, l'ANVUR, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021, è tenuto ad esaminare le nuove proposte di istituzione di corsi di studio attraverso la verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del medesimo decreto ministeriale, con particolare riguardo a trasparenza, requisiti di docenza, limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio, risorse strutturali e requisiti per l'Assicurazione della Qualità, intesi come capacità dell'Ateneo di dotarsi di un sistema di autovalutazione dei corsi di studio e dei dipartimenti, attraverso attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione;

considerato che per i corsi di studio delle professioni sanitarie e per i corsi di laurea ad orientamento professionale di cui al Decreto Ministeriale n. 446 del 12 agosto 2020, si è reso necessario assicurare, con Decreto Ministeriale 1154/2021, lo sviluppo e la flessibilità di tali percorsi che possono prevedere l'apporto anche maggioritario di apposite figure specialistiche esterne ai ruoli universitari;

richiamate le linee di intervento previste dal Piano Strategico 2022-2024, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 20 luglio 2021, aggiornato dal Senato Accademico nella seduta del 25 ottobre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2022;



visti il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), approvato dall'ANVUR con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022 e successivamente revisionato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023, e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate con delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 211 del 12 ottobre 2022 e in seguito revisionate con delibere n. 26 del 13 febbraio 2023 e n. 62 del 4 aprile 2024, trasmesse a Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei Presidi della Qualità dei Dipartimenti e Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo con note rettorali prot. n. 260003 del 18 ottobre 2022, n. 49990 del 17 febbraio 2023 e n. 112621 del 29 aprile 2024;

vista la nota rettorale prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024 avente per oggetto "Riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026" trasmessa ai Direttori di Dipartimento e, per conoscenza, a tutto il personale docente dell'Ateneo, con cui si invitano i Consigli di Dipartimento, il cui ruolo istituzionale è garanzia di sintonia con la domanda di formazione universitaria e richiesta di specifici profili professionali, a presentare entro il 15 giugno 2024, autonomamente o in collaborazione con altri dipartimenti e previo parere preliminare della Commissione Paritetica Docenti Studenti, eventuali proposte di attivazione e di istituzione di nuovi corsi di laurea e/o di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2025/2026, che siano in grado di valorizzare la dimensione internazionale e le fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio;

vista la nota rettorale prot. n. 68393 del 29 febbraio 2024 avente per oggetto "Iter per la riqualificazione dell'offerta formativa e per la progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026", con cui il Rettore, nel richiamare integralmente quanto reso noto con nota rettorale prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024 in tema di riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio, ha reso noti gli step procedurali e ha trasmesso la documentazione utile per avanzare proposte di istituzione di corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026;

tenuto conto, sulla base dell'iter sopra citato, che entro la fine del mese di giugno 2024, a valle delle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2025/2026 presentate dai competenti Dipartimenti, un'apposita Commissione dovrà esprimersi su tali proposte, in vista delle successive sedute del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico;

visto il Decreto Ministeriale n. 96 del 6 giugno 2023 avente per oggetto "Regolamento concernente modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca";



viste le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2023/2024, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 21 settembre 2023 e redatte ai sensi dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 1154/2021, relativo all'Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, nonché in aderenza ai sopra richiamati Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3) e Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei;

visti i Decreti Ministeriali n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023, con cui sono state definite, ai sensi del Decreto Ministeriale 270/2004, le nuove classi di laurea e di laurea magistrale, e ricordato che la "Riforma delle classi di laurea", in seno alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui alla milestone M4C1-10, prevede il seguente requisito: "La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria: - riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati [...]";

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma e tenuto conto, in particolare, degli artt. 3, comma 2, 9, comma 2, 10, comma 2, 20 e 24, comma 2, relativi all'istituzione, attivazione e disattivazione dei corsi di studio e ai compiti degli Organi di Ateneo e dipartimentali in tale ambito;

richiamato, nello specifico, l'art. 10, comma 2.3 dello Statuto di Ateneo, in base al quale il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, delibera l'istituzione, l'attivazione, la modifica o la soppressione di corsi, sedi, scuole e dipartimenti e attribuisce i Corsi di studio, le Scuole di specializzazione e i Corsi di dottorato a ciascun dipartimento;

visti il Regolamento Generale di Ateneo e il Regolamento Didattico di Ateneo, con specifico riferimento agli articoli 16 "Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e 17 "Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale", nonché al Titolo IV – Offerta formativa annuale e orientamento agli studi;

considerato, relativamente alle nuove iniziative didattiche, che devono essere acquisiti i pareri del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, il quale esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, e del Comitato Regionale di Coordinamento;

ritenuto fondamentale per l'Ateneo, conformemente a quanto previsto dal Piano Strategico 2022-2024 e, più in generale, in coerenza con le direttive presenti nel documento *Europe 2020 target tertiary education attainment*, affrontare una continua revisione della proposta



formativa offerta agli studenti, partendo da proposte avanzate dalle strutture dipartimentali, tenendo conto della necessità che l'attivazione di nuovi corsi di studio risulti coerente con le potenzialità della ricerca, con la tradizione scientifica dell'Ateneo e con le esigenze del territorio, anche con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio, in una accezione di qualità, agli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria;

ravvisata la necessità di continuare a mantenere alta l'attenzione in tema di offerta formativa, mediante un ascolto attivo e progettuale che tenga conto delle esigenze educative delle giovani generazioni, dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro di concerto con le parti interessate e delle prospettive di sviluppo culturale;

ritenuto opportuno tenere in adeguata considerazione i riflessi connessi alla denatalità, i cui effetti si concretizzeranno già nei prossimi anni che, unitamente alle criticità connesse alle condizioni economiche del Paese, hanno ripercussioni negative anche sull'accesso alla istruzione terziaria determinando oscillazioni delle immatricolazioni con intensità variabile in relazione alle singole realtà;

considerata l'esigenza di consolidare l'importante attività che è stata intrapresa negli ultimi anni e avviare una riflessione volta all'ottimizzazione dei percorsi didattici, nonché di programmare nuove e mirate iniziative didattiche in grado di ampliare e ulteriormente qualificare l'attuale offerta formativa, ponendo attenzione alla piena sostenibilità dei corsi di studio, con particolare riguardo a quelli a bassa numerosità di iscritti, in un'ottica di riqualificazione dell'offerta formativa che tenga conto della recente evoluzione della normativa nazionale, delle mutate esigenze del contesto economico e territoriale, della necessità di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei giovani, nonché di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'attrazione di un maggior numero di discenti internazionali provenienti da contesti europei ed extraeuropei, con particolare riferimento a coloro che provengono da aree geografiche che necessitano di formazione qualificata per sostenere lo sviluppo socioeconomico del proprio Paese, in un'ottica di cooperazione internazionale;

visto che nella nota rettorale prot. n. 52368 del 15 febbraio 2024 si auspica, anche per l'anno accademico 2025/2026, la revisione e l'eventuale riformulazione di corsi di studio già accreditati per i quali si riscontrano elementi di criticità, attraverso un processo di "rigenerazione" dell'offerta formativa in generale e in particolare di quella magistrale, che colga spunto dall'emanazione delle nuove classi di laurea di cui ai DD.MM. 1648/2023 e 1649/2023 e che contempra una maggiore coesione tra le componenti e una diversificazione apprezzabile tra i percorsi di laurea triennale e magistrale, nonché salvaguardi la coerenza delle scelte rispetto ai profili della popolazione studentesca;

constatata l'opportunità che i Dipartimenti promuovano nuovi corsi di studio con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, inclusività e innovazione, in grado di valorizzare



la dimensione internazionale, tramite l'istituzione di corsi di studio da erogare in lingua inglese, e le fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio, anche tramite lo sviluppo di collaborazioni interdipartimentali che coinvolgano più strutture dipartimentali, per una partecipazione attiva e informata in grado di generare una pratica virtuosa di interazione nell'ambito del processo progettuale;

ritenuto che l'istituzione di nuovi corsi di studio non possa prescindere dalla disponibilità preventiva di adeguate strutture didattiche (aule e supporti informatici alle stesse, spazi studio, servizi bibliotecari, ecc.), così come dall'implementazione di forme di innovazione della didattica universitaria, tra le quali supporti tecnologici che mirino all'elevazione del tasso di digitalizzazione;

visto il documento denominato "Politiche di Ateneo e Programmazione" riguardante la strategia dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Parma, con particolare riferimento alle scelte di fondo, agli obiettivi e alle corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, al ruolo assegnato alle nuove proposte didattiche, alla relativa sostenibilità economico-finanziaria e all'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di laurea, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 novembre 2023, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 novembre 2023;

evidenziata la necessità che le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2024/2025 siano vagliate da una specifica Commissione, coordinata dal Prorettore alla Didattica, in funzione della capacità dei percorsi formativi proposti di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, tenendo conto dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli *stakeholders*;

ravvisata l'esigenza di prevedere all'interno della Commissione il dott. Michele Bertani, Responsabile dell'Unità Organizzativa Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti, in possesso di adeguate competenze ed in grado di supportare il processo amministrativo della Commissione medesima,

DECRETA

1. la costituzione, per le motivazioni citate in premessa, della **Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2025/2026**, nella composizione di seguito riportata:
 - Prorettore con delega alla Didattica (*Coordinatore*)
 - Prorettrice con delega al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti
 - Coordinatrice del Nucleo di Valutazione di Ateneo
 - Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo



- Responsabile dell'Unità Organizzativa Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti
2. di dare mandato all'Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti, U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità, per gli adempimenti successivi e conseguenti.

L'esito delle attività della Commissione, convocata dal Rettore, verrà riportato in uno specifico verbale da mettere a disposizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per l'adozione delle delibere di competenza in tema di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio.

Prof. Paolo Martelli

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

U.O.R. - Unità Organizzativa Responsabile	Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti	Dott.ssa Anna Maria Perta
R.P.A. - Responsabile del Procedimento Amministrativo	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (<i>progettazione.didattica@unipr.it</i>)	Dott. Michele Bertani